

nido negli alti alberi, e divora i pesci de' riviscelli; il vorace sparpiero, la bigia damma, e il lupo selvaggio.

( Strofa precedente in sassone ).

*Wiges hremige  
Loetan him behindan.  
Hra Bryttinga,  
Salowig paddan,  
Thone sweartan hraefan,  
Hyynet nebban  
And thone hasu-vadan earn  
AEstan hwit oeses brucan;  
Groedigne cuth haofoc,  
And thoet grege dear;  
Wulfon wealde.*

Giammai dolor più grande fu in quest'isola, da che vi furono uomini, a cagione del fendente della spada. Così raccontano i dotti fra i saggi dal giorno in cui gli Angli e i Sassoni arrivarono dal salso mare, e vennero in Brettagna appuntando le lance, e conquistarono Galle, e uccisero i conti e presero le terre.

Ben si vede che questo canto è senza alcun dubbio un carme di guerra. Egli è probabile che fu pronunziato poco dopo la battaglia, e a leggerlo pare di scorgersi che il Bardo avesse dovuto essere fra' l novero dei combattenti. Vi si può ravvisare qualche tratto di compassione per la sorte dei vinti. In fine è un mo-